

CONSULTA DEL VERDE - 1° riunione web on air – 10.4.2021

Si è svolta ieri sera il 1° incontro web on air per la **Consulta del Verde** del Comune di Roma (organismo partecipativo previsto nel **Nuovo Regolamento del Verde** da poco ratificato dallo stesso Comune di Roma).

L'incontro, promosso da alcuni consiglieri della Commissione Ambiente e da alcuni coordinatori di "**Orti in Comune**" (Rete degli Orti Urbani Romani a cui aderisce anche la nostra Associazione) ha visto la partecipazione di circa 30 persone in rappresentanza di Comitati e Associazioni dediti alla conservazione del verde e alla sua tutela. In particolare (fra parentesi i partecipanti):

Insieme per Villa Lazzaroni (1), Brigate Verdi (1), Comitato Mura Latine (1), Rinascita Tiburtina (1), Green Advantage (1), Verdi Roma (1), Amici di Villa Leopardi (1), Orti Urbani Ort19 (2), Coop. Garibaldi (2), Orti Urbani Parco della Musica (1), Orto Giardino di Aguzzano Ass. RappOrti Urbani (4), Zolle Urbane (1), Orti Urbani Tor Carbone (2), Orti Futuro Ponderano (1), Orti Sociali Arvalia (1), Commissione Ambiente Municipio VIII° (1), Orti Urbani 3 Fontane (2), Legambiente Garbatella (2), Orti Urbani Garbatella (2), Replay Network (1), Comitato Decoro Urbano II° Municipio (1), Orti Urbani Valle dell'Aniene (1), Comitato Parco Giovannipoli (1), Il Rastrello Operoso (1), Casetta Verde (1), Comitato Parco Giovannipoli (1)

Per quanto riguarda la parte istituzionale/amministrativa hanno partecipato i consiglieri comunali facenti parte della Commissione Ambiente: **Simona Ficcardi** (ex M5S), **Valeria Baglio** (PD), **Andrea De Priamo** (Fdl) e con la partecipazione di **Franco La Torre** esperto sui processi amministrativi (in particolare sulla formazione delle consulte cittadine). Moderatore **Andrea Messori** di "Orti in Comune".

SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO

- **Simona Ficcardi (consigliera Commissione Ambiente)** - menziona la recente approvazione del Regolamento del Verde che prevede l'istituzione della Consulta del Verde nel CdR attraverso canali partecipativi. La prima bozza di questa consulta era stata fatta con la ex Assessora Montanari e poi derubricata. Nei punti essenziali c'era l'istituzione di un Forum che raccogliesse i suggerimenti degli osservatori municipali e un Regolamento della Consulta del Verde. L'obiettivo di questa prima riunione è raccogliere spunti e proposte dalle associazioni intervenute. La Ficcardi propone come esempio la Consulta del Verde del Comune di Genova nella quale esistono gruppi di lavoro tematici (a cui possono essere invitati esperti e tecnici anche esterni), fra l'altro la sede della Consulta è proprio all'interno dell'Assessorato Ambiente e qualora esistono discordanze o contrapposizioni fra Amministrazione e Consulta queste sono rese pubbliche e motivate ufficialmente, infine tutte le attività della Consulta sono promosse, pubblicizzate e divulgate attraverso il sito comunale o i suoi social. La natura stessa della Consulta prevede quindi lo strumento della partecipazione che va potenziato e non depotenziato come successo in passato.
- **Franco La Torre (esperto amministrativo)** - fa una netta distinzione fra la Commissione Ambiente composta da cittadini eletti e che possono partecipare ai lavori di altri organismi amministrativi come supervisor e la Consulta per il Verde che, come dice il nome, ha solo una funzione consultiva e di interlocuzione con le Amministrazioni. In effetti l'intenzione della Consulta è quella di stabilire un rapporto duraturo e privilegiato con le Amministrazioni. La Consulta deve dotarsi di un **REGOLAMENTO** con la finalità non solo di regolare la vita della Consulta ma anche di arrivare a formulare proposte concrete a seguito delle quali possono essere emanate delibere e provvedimenti comunali. La Consulta deve avere un suo ordinamento, un Presidente, dei Consiglieri, una Assemblea costituente. La Assemblea è costituita dai membri di Associazioni, Comitati, Orti Urbani, Associazioni ambientaliste ma anche da tecnici, esperti, consulenti interni ed esterni. Importante è il luogo dove si riunisce la Consulta: solitamente è il Comune di Roma che

rende disponibili gli spazi ... ma non sempre ciò si è verificato in passato. La Consulta del Verde comunale può essere affiancata dalle Consulte del Verde municipali. La Consulta può istituire un registro con i temi in discussione e chi sono i partecipanti a quel tipo di argomento o lavoro o commissione. La Consulta deve prevedere un organismo di collegamento (ufficio, studio, gruppo di lavoro, ecc) che sia di comunicazione e congiunzione con l'Amministrazione. L'Art.1 del Regolamento della Consulta deve prevedere le "finalità" della stessa Consulta che vanno ben specificate.

- **Stefano Risa (Zolle Urbane)** – ha fatto parte della Consulta del Verde ante 2000, ai tempi della nascita dell'Ente Roma Natura (Ente a protezione dei Parchi Urbani e Regionali), ai tempi delle associazioni ambientaliste, alla emanazione della Legge sui Parchi, ecc ecc. Parla della Consulta come di un organismo che deve avere funzione di consultazione sulle tematiche ambientali, creando gruppi o sottogruppi di lavoro su argomenti specifici. Parla anche della rappresentanza che è una cosa estremamente delicata. Essere presenti ha una sua valenza. Gli Orti Urbani devono comunicare fra loro con o senza social.
- **Andrea Messori (Orti in Comune)** – sottolinea che occorre definire bene i vari passaggi e soprattutto ponderare le parole che si usano o useranno nella costituzione della Consulta del Verde. La parola verde per alcuni può essere interpretata in un modo diverso da altri, dare un valore, un anima alla Consulta. Andrea parla anche dell'inserimento del disagio sociale e dell'handicap nei lavori della Consulta come estensione del lavoro sociale che la Consulta deve prevedere e avere. Occorre anche che l'Amministrazione lavori con i gruppi della Consulta o con i suoi rappresentanti in maniera continua e non sporadica.
- **Valeria Baglio (consigliera Commissione Ambiente)** – parla della eredità che ci lasciamo alle spalle e il nuovo Consiglio Comunale deve migliorare e non peggiorare ad es. l'attuale regolamento degli Orti Urbani. Fare una Consulta del Verde, fare un Regolamento del Verde non deve significare rendere più burocratico uno strumento consultivo ma snellire l'iter partecipativo che viene dal basso. Occorre valorizzare la partecipazione. Fra i cittadini ci sono tanti esperti, tecnici, ambientalisti e competenze di cui la Commissione Ambiente e il CdR ne deve tenere conto.
- **Andrea De Priamo (consigliere Commissione Ambiente)** – fornisce la sua massima disponibilità nella costituzione di questo strumento di consultazione cittadina. La Commissione Ambiente deve aprirsi all'Associazionismo. Attuare dei metodi e dei modi di consultazione validi ed efficaci.
- **Luigi Di Paola (Commissione Ambiente VIII° Municipio)** – la consulta è la chiave di volta del rapporto fra Amministrazione e cittadini. Pone l'esempio del Municipio VIII° dove sono stati censiti 14.000 alberi di alto fusto e dove la Consulta ha creato una linea guida delle potature e in difesa delle alberature ... evitando la così detta e dannosa capitozzatura. Secondo Di Paola occorre fare la sommatoria fra patrimonio ambientale + patrimoni associativo che devono trovare un equilibrio che ora è latente, mentre dovrebbero essere una risorsa essenziale per l'esistenza di una Consulta del Verde. Propone l'istituzione di Consulte del Verde Municipali che devono affiancare il lavoro della Consulta del Verde Comunale.
- **Maurizio Ferraro (Coop. Agricola Garibaldi)** – la Consulta deve essere lo strumento di valenza politica che possa, e deve, incidere sulle decisioni amministrative. Purtroppo ciò nel passato non è avvenuto. La Consulta per certi versi è stato uno strumento che ha dato solo forza alle componenti politiche e a volte le istanze cittadine sono cadute nel disinteresse totale. Pertanto se si intende la Consulta come si è intesa nel passato questo realizza solo uno strumento sorpassato.
- **Filippo Cioffi (Orti Urbani Ort9 Ass. Vivere Onlus)** – la Consulta è un organo troppo burocratico. L'avvio con la decaduta Assessora Montanari è stato positivo, poi con la Assessora Fiorini si è tornati indietro, riducendo di fatto la voglia e la partecipazione cittadina. Ad esempio gli esperti che vengono citati ad affiancare la Commissione Ambiente e la Consulta del verde chi sono? Chi li ha scelti? e perché non sono stati scelti dalle Associazioni o almeno la metà di essi? La Consulta quindi

rischia di nascere già storpia o deviata ed essere strutturata per interessi che hanno poco a che vedere coi processi partecipativi dal basso.

- **Pier Michele Strappini (Comitato decoro urbano II° Municipio)** – ricorda che la consulta del verde fu votata con l'adesione di tutti i gruppi politici. Però non tutto ha brillato e il processo partecipativo si è arenato e molte delle delibere e dei provvedimenti municipali furono (o sono stati) presi indipendentemente dalla consulta o dai suoi pareri. Da meditare per il futuro e per non ricadere negli stessi errori.
- **Massimo Proietti Rocchi (Amici Villa Leopardi)** – parla della sua esperienza per il recupero di Villa Leopardi e dei 1200 iscritti. Quindi la partecipazione è possibile e l'inclusione si è realizzata. Si spera che con la Consulta del Verde ciò possa essere anche attuato a livello Comunale.
- **Guglielmo Calcerano (Verdi Roma)** – Rimane in ascolto delle istanze dei cittadini e delle Associazioni (è in contatto con gli **Amici di Villa Lazzaroni**). Menziona anche lui la Consulta del Verde di Genova che prevede l'assoluta trasparenza e accesso agli atti e che tale pratica deve essere cosa comune anche per quanto riguarda la Consulta del Verde di Roma.
- **Cristiano Fedi (Orti Urbani Parco della Musica)** – menziona l'art.3 comma 2 del Regolamento della Commissione Ambiente e critica l'Assessora Fiorini sul fatto del numero dei tecnici e della loro scelta che dovrebbe essere condivisa anche con la Consulta.